

Questa Bipersonale si pone sulla scia dell'attuale ottica dell'arte contemporanea: seguire il processo artistico della nascita di un'opera, attraverso il "gesto" creativo quotidiano degli artisti. Oltre ad ospitare vari lavori, la peculiarità della mostra, infatti, sarà quella di poter assistere giorno per giorno, o anche ora per ora, al "fare" dei due artisti, Tullio De Fazio ed Irene Coscarella, rispettivamente un Mosaicista ed una Scultrice.

Tullio De Fazio ed Irene Coscarella lavoreranno, per tutta la durata della mostra, sulla creazione di un'opera totalmente estemporanea, prendendo spunti ed idee creative dai momenti, dalle situazioni e dalle persone con le quali entreranno in contatto.

Le opere che nasceranno dal "Fare" dei due artisti, verranno donate al Comune di Albano. Gli artisti, inoltre, saranno disponibili ad interagire con chiunque abbia voglia di aggiungere, provare, o sperimentare le tecniche artistiche del Mosaico e della Scultura in ceramica.

Verrà stilato, giornalmente dalla sottoscritta, un diario che accompagnerà e sottolineerà i progressi creativi delle due opere, rafforzando il concetto del "Fare".

In un'opera d'arte è necessario "usare le proprie mani", oppure quello che conta è soltanto l'Idea dell'opera?

Fin dai primi anni del Novecento l'abbandono dei classici *media* artistici ha dato luogo a manifestazioni ed espressioni dal carattere puramente concettuale: negata la pittura e la scultura, via libera alla collocazione in uno spazio artistico di oggetti "già fatti", *duchampiana* memoria. Conseguenza di questa scelta culturale fu l'allontanamento dalla materia da parte dell'osservatore: l'oggetto quotidiano, isolato dal mondo vissuto, è meritevole, di per sé, di attenzione estetica. "Tutto" inserito nello spazio neutrale dell'Arte diviene opera d'arte.

La mostra in atto, se da un lato risulta essere citazionista, dall'altro offre l'opportunità di capovolgere l'idea concettuale, affermando pienamente, direi "fisicamente", il concetto di materia.

Il "FARE", quindi, è riferito al momento creativo dell'opera quando il gesto manuale, personale dell'artista, entra in contatto diretto con la materia. Il fine è "COSTRUIRE" degli spazi artistici che, generando tensione emotiva, coinvolgano lo spettatore creando una condivisione di intenti.

TULLIO DE FAZIO, negli anni, sperimenta e spazia in numerose tecniche artistiche, dal disegno alla scultura, dalla fotografia al presepio. Tuttavia l'incontro con la tecnica del mosaico risulta essere particolarmente felice. L'idea della "Costruzione" dell'opera, attraverso una preventiva scomposizione della materia, è fondamentale per l'artista, che coniuga l'antica e complessa tecnica con un effetto estetico particolarmente elegante e raffinato. L'accurata scelta dei materiali unita ad una minuziosa attenzione alle rifiniture, rendono ambiziose le Sue espressioni artistiche. La scelta dei soggetti, nella maggior parte dei casi, coglie attimi figurativi noti alla nostra Storia dell'arte. L'interpretazione, tuttavia,

denota una particolare sensibilità nell'estrapolare il *pathos* insito nell'originale, focalizzando l'energia emotiva.

Il risultato finale è: Seduzione.

IRENE COSCARELLA inizia il Suo percorso artistico dal presepio per approdare facilmente nel mondo scultoreo vero e proprio. L'artista si avvicina fin da bambina alla lavorazione della terracotta, dalla quale viene attirata per la sua povertà e versatilità. Ogni opera porta in sé messaggi e concetti dalla forte valenza esistenziale, "catturati" dal patrimonio antropologico mediterraneo. Dall'argilla, miscelata a materiali di riciclo, nascono forme di impatto sensoriale, nelle quali l'artista trasmette eredità e culture passate, imprescindibilmente legate a contenuti contemporanei. Arcaismo ma non classicismo. Le forme, dalle forti vibrazioni dinamiche, sono divise, fratturate o raccolte, spesso indagate intorno a sfere: la presenza dell'Uomo incombe su un mondo sensibile e tangibile, Uomo in grado di stabilire il futuro in base a scelte culturali, spesso, sbagliate, a volte disastrose.

Il risultato finale è: Ammonizione.

La scelta espositiva di mescolare le opere dei due artisti è legata al concetto di condivisione e dialogo, come lo è quella di osservare gli artisti all'opera e poter intervenire al risultato finale, infine, ma non ultimo, far dialogare la Seduzione con l'Ammonizione.

E' possibile?

Fabrizia Ranelletti

(Storico e Critico d'Arte)